

## **BASTIA UMBRA (A11a)**

Quartiere generale alleato in Italia, le truppe dell'Ottava armata continuando la loro avanzata verso Nord si impossessarono di Bastia, a 14 km. A Sud-Est di Perugia, stabilirono una testa di ponte sul fiume Chiascio. I Tedeschi resistettero accanitamente in vista di mantenere le loro posizioni a Perugia. (tratto da "*Le Journal d'Egypte*"). Il fatto che un centro di modeste dimensioni come Bastia abbia avuto l'onore della stampa internazionale è motivato dal fatto che la sua conquista avvenne dopo combattimenti seguiti a un lungo bombardamento di artiglieria<sup>1</sup>.

Un altro reggimento alleato, il 6th Bengala Lancers, aveva, intanto, marciato su Bastia Umbra per attraversare il fiume Chiascio. Aveva però trovato molta resistenza da parte di mezzi anticarro tedeschi. Fu chiamato a rinforzo il 3/8 Bengala Lancers e si organizzò un attacco al ponte con armi controcarro portatili. Ponte di Bastiola: la colonna centrale del trivio segnalava la via Littori. I Tedeschi in ritirata fecero saltare soltanto la prima arcata risparmiando gli stemmi pontifici.

Il 29 aprile 1944 avvenne un attacco con diciannove bombe che fece crollare il ponte ferroviario sul torrente Chiascio<sup>2</sup>.

Con l'arrivo degli alleati, si allentò la tensione e il paese ricominciò a vivere anche perché il fronte si allontanò rapidamente. Truppe di tutte le razze, al seguito dell'VIII Armata britannica, si accompagnarono ai margini dell'abitato o si insediarono nelle scuole e nelle case private apportando una pittoresca nota di colore. A guerra finita, Bastia Umbra chiudeva con un bilancio umano pesante: 32 morti e 19 morti tra i civili<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Vetturini E., *Memorie del tempo di guerra: Bastia Umbra 1940/45*, Assisi, Accademia Propeziana del Subasio, 1995.

<sup>2</sup> Biscarini, C., *Umbria: La guerra dal cielo (1941-1944)*, Perugia, Fondazione Ranieri di Sorbello, 2012, 156.

<sup>3</sup> Cfr. Vetturini E., *Memorie del tempo di guerra: Bastia Umbra 1940/45*, Assisi, Accademia Propeziana del Subasio, 1995, p.6.